

Modifica del 26 settembre 2025 della legge federale sul servizio civile sostitutivo (Legge sul servizio civile, LSC) – argomentario e posizione della Direzione

Il servizio civile è organizzato in modo efficiente, ha effetti concreti ed è significativo sia a livello generale sia per ogni civilista individualmente. Gli irrigidimenti proposti nella legge sul servizio civile (LSC) sono diretti contro il servizio civile e lo mettono fundamentalmente in discussione. Principi importanti come la parità di trattamento di tutte le persone soggette all'obbligo di servizio o il diritto di far valere in qualsiasi momento un conflitto di coscienza verrebbero così sepolti. L'argomento principale utilizzato dai sostenitori della legge è quello di garantire gli effettivi dell'esercito nel medio termine. Questo solleva alcune domande: chi rimane nell'esercito solo perché il costo del passaggio al servizio civile è troppo alto è davvero un buon soldato? Chi desidera andarsene può essere un buon superiore gerarchico? Questi irrigidimenti avrebbero davvero un impatto positivo sugli effettivi dell'esercito?

L'inasprimento della LSC deve essere respinto perché:

minaccia prestazioni importanti per la popolazione: i civilisti nelle istituzioni di impiego apportano un valore aggiunto alla società e all'ambiente che è direttamente visibile. Il servizio civile è ampiamente accettato nella società ed è riconosciuto come un impegno importante per il benessere di tutti. Con la modifica di legge prevista, il Consiglio federale pone i bisogni dell'esercito al di sopra di quelli della società civile.

viola i diritti fondamentali e il diritto internazionale: diverse misure violano i principi di proporzionalità, di parità di trattamento e di equivalenza tra le forme di servizio. Secondo la misura n. 1 (minimo di 150 giorni di servizio), una persona che si trova di fronte a un conflitto di coscienza verso la fine del suo servizio militare dovrebbe svolgere un servizio civile di 10, 20 o perfino quasi 100 volte più lungo della durata di servizio prevista attualmente. Questo supera ampiamente il fattore massimo di 2 (due volte più giorni di servizio civile rispetto a quelli militari) riconosciuto come limite massimo dal diritto internazionale.

gli effettivi dell'esercito non sono minacciati: il Consiglio federale ha riconosciuto in tre rapporti (nel 2010, 2012 e 2014) che i passaggi al servizio civile non minacciano gli effettivi dell'esercito. I dati del 2019 dell'esercito stesso mostrano che i suoi effettivi sono tutt'altro che minacciati: legalmente il numero massimo di militari è di 140'000 ma oggi sono 140'304. Nello stesso tempo, le ammissioni al servizio civile sono diminuite dell'8,5% nel 2018.

l'esercito può risolvere internamente i suoi problemi di effettivi: per regolare gli effettivi dell'esercito, il Consiglio federale ha la competenza di variare la durata degli obblighi militari di più o meno cinque anni. Nel 2017 ha utilizzato questa possibilità e ha ridotto la durata del servizio di due anni, facendola passare da 12 a 10 anni. Eventuali problemi di effettivi potrebbero essere facilmente risolti riportando la durata degli obblighi militari da 10 a 12 anni.

potrebbe causare danni non solo al servizio civile ma anche all'esercito: la modifica di legge vuole ridurre le uscite dall'esercito rendendo più difficile l'accesso al servizio civile

per i militari che hanno già completato la scuola reclute. Tuttavia non si può sapere come le persone soggette all'obbligo di servizio reagiranno a questo cambiamento. È quindi del tutto possibile che queste persone si facciano riformare per motivi medici.

Le otto misure nel dettaglio:

Minimo di 150 giorni di servizio: la prima delle otto misure viola il principio di proporzionalità e di parità di trattamento. Porterebbe a un enorme svantaggio per i militari ai quali restano tra 1 e 100 giorni di servizio da svolgere. Una persona a cui restasse solo un giorno di servizio militare dovrebbe invece svolgere 150 giorni di servizio civile.

Periodo di attesa di 12 mesi: il fatto che i militari che hanno completato la formazione di base debbano aspettare un anno prima di essere ammessi al servizio civile è una vessazione discutibile rispetto al diritto internazionale e alla Costituzione. Nonostante il loro conflitto di coscienza chiaramente dichiarato, le persone interessate dovrebbero continuare a svolgere il servizio militare per un anno supplementare.

Fattore 1,5 anche per sottufficiali e ufficiali: gli ufficiali e i sottufficiali di alto grado devono servire almeno 510 giorni sotto le armi, cioè più del doppio dei giorni di un semplice militare. Ciò significa che già oggi svolgono un servizio più lungo sia come militari sia come civilisti. Questa misura avrebbe come conseguenza che quadri non motivati resterebbero nell'esercito oppure si farebbero riformare per motivi medici.

Nessuna assegnazione che richieda studi di medicina umana, dentaria o veterinaria: questa misura non risolverà il problema dell'esercito nel reclutare personale medico. Inoltre viola il principio di uguaglianza giuridica concedendo arbitrariamente a una categoria di persone diritti nell'esercito e nella protezione civile mentre li nega nel servizio civile.

Nessuna ammissione di militari che non hanno più giorni di servizio da svolgere: il diritto fondamentale all'obiezione di coscienza non prevede eccezioni per i tiri obbligatori fuori servizio. Anche questi possono portare a un conflitto di coscienza, soprattutto quando devono essere effettuati entro un periodo di quattro anni. Il fatto che le persone interessate possano essere richiamate per un servizio di assistenza o un servizio attivo costituisce anch'esso una violazione dei diritti fondamentali.

Obbligo di un impiego all'anno dopo l'ammissione: i giorni di servizio civile vengono già svolti oggi in modo molto affidabile. L'Ufficio federale del servizio civile garantisce in modo efficace e flessibile che i giorni di servizio ordinati vengano svolti (nel 2018 il 98,2% dei giorni di servizio è stato effettivamente svolto).

Obbligo di effettuare l'impiego lungo al più tardi nell'anno civile successivo alla decisione di ammissione per le persone che hanno presentato la domanda durante la scuola reclute: questa misura riguarda in particolare le persone ammesse al servizio civile dopo una scuola reclute estiva, poiché dovrebbero pianificare e svolgere sei mesi di impiego in un solo anno.

Nessun impiego all'estero: questa misura è simbolica e non avrà alcun effetto sugli effettivi dell'esercito, poiché solo dallo 0,6% all'1,2% degli impieghi di servizio civile si svolge all'estero.

Per queste ragioni la direzione del PS Ticino vi invita a votare **NO** a questa modifica in votazione il prossimo 14 giugno 2026